HANDImatica 2006
DSA e strumenti informatici: individuazione precoce del rischioo, autoriabilitazione mirata e strumenti compensativi
Raffaele Ciambrone
(Testo non rivisto dal relatore)

Parleremo di disturbi specifici di apprendimento e strumenti informatici.
Mi presento, sono Raffaele Ciambrone della direzione generale per lo studente del ministero della pubblica istruzione, porto il saluto del ministero, in particolare della nostra direzione generale, che è la direzione competente per i problemi legati all'integrazione scolastica.
Presento gli altri relatori che sono qui con noi.
Alla mia destra la professoressa Giovanna Lami vicepresidente associazione italiana dislessia. Il professor Giacolo stella presidente dell'istituto della ricerca sulla dislessia educativa. Alla mia sinistra lo psicologo Andrea Biancardi dell'azienda sanitaria locale di Bologna e poi interverranno esperti della fondazione asphi e dell'associazione italiana dislessia di Milano per presentare un progetto che è in corso così come la professoressa Sonia Arina dell'università di Urbino.
È doveroso porgere un sentito ringraziamento all'associazione Asphi onlus per avere organizzato questo incontro.
Trovate nel programma di questo incontro associato al mio nome un titolo che recita così: legislazione scolastica e relative influenze nella didattica. Io accennerò brevemente alla normativa esistente in materia per poi dare anche un cenno sulle iniziative che sono in corso promosse dal nostro ministro ministero, oltre a un disegno di legge: nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento.
Vi informo subito e la comunicazione la estendo anche a coloro che sono qui presenti al tavolo che si tratterà di interventi molto brevi, quindi una comunicazione rapida perché l'incontro avrà termine intorno alle 16.
La legislazione scolastica e l'impegno del ministero per la dislessia. Negli ultimi anni vi è stato da parte del nostro ministero una attenzione particolare a questi temi e la direzione generale per lo studente che è stata istituita nel 2004 ha emanato diverse note e lettere circolari agli uffici scolastici regionali per sensibilizzare docenti, dirigenti scolastici, tutto il personale della scuola.
Qui le vedete elencate e possiamo subito andare nel particolare.
La prima è del 5 ottobre 2004, iniziative relative alla dislessia e indica una serie di misure dispensative e di strumenti compensativi che possono essere adottati in caso di disturbi specifici di apprendimento.
Ora io ritengo che qui sappiate tutti ciò di cui si tratta, ma poi sarà anche compito dei relatori scendere un po' più nel particolare. Questo strumento compensativo è il tema principale del convegno. L'intento è quello di facilitare quanto più possibile il percorso scolastico degli alunni affetti da dislessia. Un'attenzione particolare e individualizzata, se possibile, proprio agli aspetti didattici e al tema della valutazione, che è importantissimo.
Gli studenti dislessici, come si dice bene, non hanno bisogno di sconti, c'è soltanto da considerare che hanno particolari difficoltà e vanno tenute in debita considerazione, quindi nello svolgimento delle prove d'esame a esempio è importante che vi siano tempi più lunghi o che sia facilitato l'apprendimento, in particolare per quanto riguarda la lettura o la scrittura. Lo vedremo meglio. Ancora il 5 gennaio 2005 una nuova nota del direttore generale per lo studente precisa che è sufficiente una diagnosi specialistica della dislessia e non una diagnosi funzionale.

Sapete che la legge 104 prescrive un certo percorso e qui c'è tutto il tema del riconoscimento della dislessia come disturbo specifico di apprendimento.
La dislessia non è un handicap, è un disturbo di apprendimento ed è specifico, quindi ben individuabile e si vuole soltanto che siano adottate determinate misure, che specifica la nota ministeriale devono essere applicate in tutte le fasi del percorso scolastico, compresi quindi i momenti di valutazione in itinere e finali.
C'è anche una nota del capo dipartimento in occasione degli esami di stato per gli alunni affetti da dislessia, invita tutti i direttori generali evidentemente a contattare i dirigenti scolastici e a sensibilizzare le commissioni di esame, esaminatrici, affinché adottino ogni opportuna iniziativa a ridurre il più possibile le difficoltà degli studenti, valutando la possibilità di destinare tempi più lunghi di quelli ordinari allo svolgimento della terza prova scritta. Ancora la nota del 27 luglio 2005 che ha come oggetto attività di programmazione dell'integrazione scolastica dedica un passaggio al tema della dislessia, richiama l'attenzione su questo tema e ribadisce la possibilità di ricorrere a strumenti compensativi e a misure dispensative. C'era nella slide riassuntiva, esistono poi varie circolari emanate dai direttori scolastici regionali che hanno recepito questi orientamenti, li hanno fatti propri e hanno sensibilizzato tutte le scuole della propria regione, non sto quindi a citarle perché il tema ricorre.
Quel che è più importante è il disegno di legge che è attualmente in esame al senato ed è ormai in sede deliberante, è stato comunicato il 15 novembre 2006 e la scorsa settimana il 21 novembre c'è stato un passaggio in commissione bilancio per il parere. Ho incontrato una difficoltà in commissione bilancio perché lo stesso relatore e presidente della commissione Morando trovava che sussistono degli effetti onerosi sia per quanto riguarda la diagnosi, gli strumenti compensativi, i permessi retribuiti per i genitori degli alunni dislessici, la formazione dei docenti, quindi ha proposto di rinviare il seguito dell'esame delegando il governo a predisporre una relazione tecnica. A seguito della quale quantificando gli oneri il governo potrebbe poi individuare forme idonee di copertura finanziaria e quindi la commissione riesaminare il provvedimento. Ma gli auspici sono tutti positivi in tal senso.
Di cosa tratta questo disegno di legge? Allora, innanzitutto riconosce la dislessia, la disgrafia, disortografia, discalculia quali disturbi specifici di apprendimento. Prevede poi che il ministero della pubblica istruzione con proprio decreto, quindi non con normativa secondaria, vi è nata la distinzione note e circolari, sono normativa secondaria, poi ci sono le leggi della normativa primaria, quindi con un decreto il ministro individui le misure educative e didattiche per garantire i necessari supporti agli alunni con tali difficoltà e per prevenire l'insuccesso scolastico, ritorniamo alle misure dispensative e agli strumenti compensativi di cui poi parleremo in maniera più approfondita.
Specifica il progetto di legge che i disturbi specifici di apprendimento non possono essere assimilati all'handicap, quindi soltanto in casi particolarmente gravi si può ricorrere alle provvidenze della legge 104.
Questo è importantissimo, la legge promuove attività di identificazione precoce, screening. Come sentii dire dal professor Stella in un precedente convegno si apre una finestra evolutiva se si salta quello poi c'è molta più difficoltà per la riabilitazione.
Quindi è importantissimo quanto prima scoprire se il bambino è affetto da dislessia o meno. Una delle trappole tra l'altro per i docenti non avendo cognizione dell'affezione del bambino è che si intenda sulla difficoltà nell'apprendimento come qualcosa che ha altre cause, invece c'è una difficoltà oggettiva. Per cui è importantissima questa attività di identificazione precoce. Viene assicurato poi il diritto a una diagnosi specialistica e a un trattamento riabilitativo adeguato e precoce.

Quindi è prevista una comunicazione da parte della scuola alla famiglia e anche poi le famiglie sono invitate a prendere contatti con la scuola. Vi sono dei docenti referenti che dovrebbero fare da tramite in questi passaggi e quindi sostenere le famiglie.
Promuove inoltre attività di formazione tanto nella scuola che nelle strutture sanitarie. Di questo parlerò in maniera più approfondita dopo perché vi darò conto di un progetto che già da alcuni anni è in corso ed è stato rafforzato da parte del nostro ministero, sono inoltre previste misure per l'attività lavorativa e sociale, nel senso che i familiari di alunni con disturbi specifici di apprendimento, impegnati nell'assistenza all'attività scolastica a casa hanno diritto di usufruire di orari di lavoro flessibili, pone inoltre attenzione alla valutazione scolastica, nel senso indicato già prima e dalle circolari. Qual è l'impegno del ministero nella formazione dei docenti per la dislessia? Già dal 2004, se non erro, era stato avviato un progetto in collaborazione con l'associazione italiana dilessia.
Partiva a livello sperimentale nella regione Emilia-Romagna, proprio qui dunque, un progetto di formazione che voleva coinvolgere almeno un docente referente per ogni istituzione scolastica. Il progetto è proseguito nell'anno successivo toccando altre cinque regioni. Nel 2005, lo scorso anno, è stato varato un progetto molto ampio sulle nuove tecnologie e la disabilità che si articola in 7 azioni, la settima azione è dedicata alla dislessia, riprende il discorso già in atto con la associazione italiana dislessia e lo estende a tutte quante le altre regioni. Sono sette azioni, quindi innanzi tutto una raccolta delle buone pratiche, non solo a livello nazionale, ma anche europeo e guardando con interesse a esperienze di altri paesi, di altri continenti, in particolare del nord america, quindi la costituzione di questa banca dati con raccolta delle buone pratiche e di un portale dedicato a ciò. L'azione è condotta in collaborazione con l'indire di Firenze, istituto nazionale di ricerca educativa, quindi il portale handitecno che sarà potenziato e conterrà tutte queste informazioni.
La terza azione è dedicata alla accessibilità. Ricordate la cosiddetta legge stanca sulla accessibilità dei testi per esempio e questa azione è condotta in collaborazione con l'istituto per le tecnologie didattiche del CNR di Genova. Si prevede poi la costituzione di una rete di supporto nazionale con dei centri, sono 97 centri, possiamo dire dislocati quasi in ogni provincia italiana, non esattamente corrispondenti con le province italiane, comunque una rete estesa su tutto il territorio.
Questi centri danno supporto alle scuole, non sono strutture avulse dalle scuole, ma sono collocate nelle scuole, un po' come un polo didattico, ma che dà consulenza ai docenti e soprattutto organizza al meglio anche l'acquisto di strutture, di computer, di hardware, di software per la disabilità.
Voi comprendete bene che un alunno disabile sta a scuola per un certo periodo, fino alla quinta per esempio, della scuola primaria, poi esce, allora quell'ausilio è bene che venga utilizzato da altri.
È stato varato anche un piano nazionale di formazione, 3 operatori per ogni centro. Il piano nazionale si è concluso in questi giorni. Prevedeva tre moduli dedicati alle disabilità visive, uditive, motorie e anche ai disturbi specifici di apprendimento.
Seguirà un processo di formazione locale, gestito da questi operatori formati a livello nazionale.
Sempre una formazione sul modello blended, quindi in presenza e anche online, utilizzando ancora una volta la piattaforma messa a disposizione dall'indire. Vi è poi un progetto di ricerca, dimenticavo di dire che sono state destinate risorse abbastanza ingenti, 6 milioni di euro per tutto questo progetto, e circa un milione e mezzo andrà per progetti di ricerca, condotti da scuole in collaborazione con università o centri di ricerca consorziati in rete. Quindi qui guardiamo all'innovazione.
Infine l'azione 7 sulla dislessia, veniamo nuovamente a noi. Questa azione quindi già svolta in 6 regioni italiane coinvolge le altre 14, in totale 20, a voi sembrerà normale, ma

l'organizzazione del ministero vede 18 uffici scolastici regionali e poi dei centri autonomi, la Val d'Aosta e il Trentino Alto Adige fanno parte della squadra tutti insieme, portiamo avanti questo progetto.
Sono stati già formati 4 mila e 500 docenti. Poi la professoressa Lami entrerà ancora più nello specifico dicendovi del programma, io accenno che sono previste due giornate di formazione in presenza, a distanza di un certo periodo, primavera autunno l'una dall'altra, poi c'è anche qui un momento di formazione online con l'uso di una piattaforma e-learning.
Lo sforzo sarà poi quello di estendere la formazione che quindi coinvolge almeno un docente per ogni istituzione scolastica a tutti quanti i docenti, non soltanto quelli di sostegno, anche e forse soprattutto i docenti curriculari, perché poi sta a loro cogliere il problema dell'alunno interessato, affetto da dislessia e quindi il progetto prevede che sappiano svolgere un ruolo rispetto a una programmazione di indagini di screening, a richieste interne alla scuola in cui opero di consulenza, alla valutazione rispetto alla necessità di invii ai servizi sanitari, gestiscono le comunicazioni tra scuola, famiglia e servizi sanitari, promuovono azioni di aggiornamento. Viene poi costituito un gruppo di progetto a livello regionale, quindi sono i referenti della scuola che si interfacciano con questo gruppo.
Vi ho dato conto un po' delle iniziative che sono in corso.
Credo di avere anche sforato un po' i tempi. Passo la parola al **professor Giacomo Stella**, **presidente del consorzio universitario Iride, istituto ricerca per la dislessia evolutiva** e **docente alla università di Modena** e Reggio Emilia.